ANNO I.

Número 4.

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 14 Gennaio 1928. - Proletari di tutti i paesi unitevi!

La scissione nel partito Comunista ufficiale

Una lotta di frazione senza principii corrode la sezione argentina dell'Internazionale Comunista

La lotta scatenatasi fra i dirigenti del partito comunista ufficiale che minaccia di sciogliere i due gruppi in cui è divisa oggi la sezione argentina dell'Internazionale comunista, renderà indubitabilmente, i frutti che aspetta il proletariato dell'Argentina: cioè, l'intervenzione dell'internazionale per finire coll'opportunismo frazionista che si è opposto al crecimento dell'avanguardia proletaria.

La caratteristica speciale del movimento rivoluzionario del paese, ed il modo speciale dello svolgimento del movimento comunista, non poteva liberare dal primo momento il partito della rivoluzione, di qualche opportunista.

Tutti i partiti che hanno aderito alla terza internazionale, dalla sua fondazio ne fino ad oggi hanno dovuto depurare le loro file dagli opportunisti ed anche da tutti quegli elementi che credendosi comunisti portavano con sé il germe della social democrazia, ed avevano una ideologia riformista.

Per realizzare queste depurazioni ne cessario alle diverse sezioni dell'internazionale comunista, senza le quali sarebbero, avvolti dall'opportunismo e la corruzione decimerebbe le sue file, que sto hanno adoperato lo strumento del centralismo democratico.

Perchè questo strumento dia il risultato necessario, nel partito della rivoluzione ci deve essere disciplina. Ma come si mette di rilievo nelle tesi del terzo congresso dell'Internazionale comunista, la disciplina deve essere cosciente ed organica e non formale o meccanica. Deve essere una disciplina di partito imposta a tutto il partito, mediante una chiara coscienza comunista.

Nei partiti europei, che per la loro vicinanza colla sede dell'Internazionale Comunista questa può mantenere un controllo più stretto, si fecero tutte le depurazioni necessarie, senza che questi si fossero risentiti nella loro organizzazioni. Nel partito argentino, per la mancanza di un controllo più diretto, ed anche per l'abbandono in cui ha lasciato fino ad oggi l'Internazionale comunista, ogni volta che il partito ha preso coscienza che era diretto da un gruppo di opportunisti ed ha tentato di depurarlo, la direzione composta di arrivisti, non ha trepidato un momento e prima di permettere la sua liquidazione ha radiato a tutti quei compagni che non si sottomettevano alla sua dittatura.

Così ogni tentativo di depurazione e, ha accompagnato dalla rottura dell'unità del partito, o semi liquidazione di questo.

La permanenza della direzione opportunista è stata possibile per la mancanza nella maggior parte degli aderenti al partito, di una coscienza comunista.

La nuova scissione prodottasi adesso, sorprende di nuovo al partito, senza una chiara coscienza comunista.

La tattica decantata bolscevizzazione è stata fatta al partito, approfittando della sua incapacità per comprendere i problemi ideologici e quelli di organizzazione.

Così è, come Penelón, che due anni or sono accusava a noi di essere nemici della bolscevizzazione o del partito, oggi accusa ai suoi complici di ieri di essere spie poliziali ed agenti del capitalismo infiltratisi nella direzione del partito.

La scuola della delazione ha progredito tanto, che Penelón denunzia vari casi in cui i dirigenti del partito comunista ufficiale hanno richiesto l'intervento della polizia, ed hanno fatto arrestare gli oppositori incluso lo stesso Penelón.

Per noi non è cosa nuova. La corruzione morale ed amministrativa dei dirigenti del vecchio partito l'avevamo denunziata fin dall'anno 1925, e appunto per questo ci hanno espulsati dal partito.

Il carattere anti-comunista di tali dirigenti che si presentava come agenti del capitalismo infiltratisi nelle file del comunismo, è stata una delle cose che abbiamo messo in rilievo fin dalla fondazione del Partito Comunista Operaio.

Penelón che era stato elevato alla categoria di capo del partito nel 1925, appunto perchè difendeva i dirigenti opportunisti che portarono la corruzione nelle file dell'avanguardia proletaria, si scandalizza ora, che gli attuali dirigenti ricorrono all'aiuto della polizia.

Niente di strano c'è in tutti gli atteggiamenti degli atuali dirigenti perchè noi che li abbiamo accusati a tempo.

Codivilla è stato accusato di dilapidare le finanze del partito e Romo, che attualmente si è messo di fronte a Penelón, era sospettato di essere una spia poliziesca, oltre ad essere un crumiro provato.

Nel 1925, quando era possibile liquidare gli opportunisti dal partito e a tutti coloro che portarono nelle sue file la corruzione, Penelón preferì espellere i veri comunisti e difendere i traditori del proletariato.

La falsa politica realizzata allora da Penelón doveva dare per risultato questa nuova scissione, che non sarà la ultima, di questo ne siamo sicuri, se l'internazionale comunista non interviene energicamente per espulsare dalle file della sua sezione argentina, gli arrivisti che sono alla direzione.

Se ci atteniamo al risultato del Cognitato Esecutivo allargato, si arriva alla conclusione che il partito è stato inannato ancora una volta dagli arrivisti che sono alla direzione, ed ha dato la ragione al pezzor nemici che ha il comunismo nell'Argentina.

Di fronte a questo risultato nessun comunista sincero deve abbandonare il suo posto di lotta contro il capitalismo ed i suoi alleati.

Disertare dalle file rivoluzionarie è un tradimento imperdonabile.

Per abbattere l'influenza degli arrivisti, per combattere gli alleati della borghesia e le spie che si sono infiltrati nelle file del partito comunista ufficiale, i lavoratori tutti ed i compagni sinceri che ancora una volta vennero espulsati dal partito, hanno un solo cammino, una sola via: ingrossare le file del Partito Comunista Operaio che fin dalla sua fondazione ha lottato per creare un forte partito cosciente e di selezionato, capace di distruggere l'influenza dei traditori del proletariato e di essere la vera avanguardia comunista dell'Argentina.

L'Italia Fascista

Saranno cancellate dalla fedine penali, dei nuovi ricostruttori tutte quelle condanne che abbiano riportato, durante il periodo che v'ha della passeggiata su Roma a tutt'ora, perchè abbiano avuto il "Fine nazionale".

Così vedremo la fedina penale del sicario di Matteotti ritornare pulita, e così di cento e cento altre.

Il governo cerca tutti i modi di far sparire tutte le male fatte che hanno commesse in danno del popolo, che così barbaramente ed inumanamente hanno servitù e continuano tuttora.

Cancellate pure, cercate pure di far sparire traccia sulle vostre fedine penali, rimarranno altre fedine, altri scritti i quali per quanto voi potrete fare, non riuscirete mai e poi mai a cancellare o distruggere.

Quegli scritti saranno le nostre coscienze, le nostre memorie, le quali nel giorno della redenzione; perchè spegliano, saranno i giudici spietati verso di voi e vi tratteranno come voi avete fatto.

Non sperate clemenza perchè il popolo in questo caso non ne avrà e non dimenticherà, e se qualche caso di dimenticanza succedesse ci sarà ben qualcuno fra i tanti che si ricorderà e allora quel popolo che avete martoriato, bastonato, vilipeso, affamato, angariato, derisso, sarà il vostro giudice, sarà il tribunale, il quale non impiegherà giorni per emettere una sentenza, ma questo popolo in pochi secondi darà la sentenza, darà il verdetto che sarà giusto e senza appello.

Sì, senza appello, perchè voi non avete avuto compassione di centinaia di madri, di spose, di bambini, che vi domandavano la restituzione del marito, dello sposo, del padre e avete anzi riso in faccia al dolore, beffandovi di esso.

Cancellate pure, fate pure un ricordate che dallo nostre coscienze di perseguitati, non si toglie nulla, anzi giorno per giorno era per ora si aggiunge una goccia di più della vostra infamia, della vostra scelleratagine.

Avrete fra breve le fedine penali pulite, come si conviene a galantuomini, ma nulla conterà perchè dimarrete di fatto quali siete stati e siete.

ALFREDO SANTERINI

SASTRE

SURTIDO ESPECIAL EN CASIMIRES INGLESES Y FRANCESES

Precios económicos a los afiliados y simpatizantes del Partido Comunista Obrero

CALLE RIVADAVIA 2457 (altos) — U. T. 4448. Mitre

GRUPPO ITALIANO DEL PARTITO COMUNISTA OPERAIO

AI LAVORATORI ITALIANI

COMPAGNI: Una nuova scissione si è prodotta nel partito comunista ufficiale prodotta dalla lotta di predominio fra i dirigenti opportunisti del vecchio partito.

Questa nuova scissione ha la sua origine nell'opportunismo controrivoluzionario dei dirigenti che hanno spadroneggiato nella sezione argentina dell'Internazionale Comunista fin dalla sua fondazione, e che opponendosi allo svolgimento naturale del partito provoca divisioni per impedire il suo crescimento.

Già nel 1922, dopo appena trascorsi due anni dalla fondazione del partito, approfittando la conosciuta tattica del Fronte Unico, la direzione opportunista, provocava una forte scissione che ha rotto l'unità del partito, perchè vedeva nelle nuove forze che avevano aderito al comunismo un pericolo per il suo predominio.

Nell'anno 1925, la bolscevizzazione aveva creato nel partito la convinzione che coi dirigenti opportunisti il movimento comunista non poteva progredire. Questo scontento della massa, si manifestava organicamente dando ai compagni più sinceri e più capaci ideologicamente, i posti di responsabilità e di direzione, nelle cellule e nei comitati rionali.

Questo logico atteggiamento della massa del partito, provocò una reazione violenta nella direzione opportunista che per mantenere, il suo predominio e la possibilità di servire gli interessi della borghesia argentina impunemente, strozzò l'unità del partito, ed espulsò gli aderenti che si opponevano ai suoi maneggi.

Realizzando un'analisi storica della vita del partito, si può osservare fin dalla sua fondazione, il sorgere di una frazione numericamente ridotta che mediante l'astuzia, la calunnia, e l'opportunismo, si introniza alla direzione del partito e non vuole abbandonarla a nessun costo. Quando attraverso la storia del partito si vede sorgere la capacità ideologica necessaria nella massa per poter accorgersi che i dirigenti la tradivano, questi lo dividono per poter ritornare al punto iniziale: incapacità ideologica e politica della massa, e forze numericamente ridotte che rendono impossibile ogni azione contro il capitalismo.

In questo modo, gli agenti che il capitalismo argentino ha infiltrato nel partito della rivoluzione, realizzano la missione che la borghesia gli ha affidato, senza correre il pericolo di essere scoperti.

Attualmente il partito comunista ufficiale si è diviso in due frazioni: Una parte è diretta da Penelón che fino a le rl aveva difeso al gruppo degli opportunisti, ed è stato il capitano che dirigeva gli opportunisti nell'anno 1925, contro i più coscienti militi del partito.

L'altra parte la dirige Pedro Romo, che nel 1917 ha tradito il più grande sciopero dei fattorini postali e telegrafici. La lotta non si svolge intorno a problemi ideologici ma bensì per interessi bastardi e personali.

Questa è l'apparenza: nel fondo del la questione, ci deve essere un ordine della borghesia argentina e della polizia, di cui si sospetta da molto tempo che Pedro Romo sia una spia.

Lo stesso Penelón che è stato uno dei compagni della frazione che oggi dirige Romo, arriva alla stessa conclusione ed accusa a questo insieme colla sua frazione, di concomitanza colla polizia e di essere un agente del capitalismo.

COMPAGNI LAVORATORI:

L'attuale scissione del partito comunista ufficiale, conferma tutte le accuse che abbiamo fatto contro i dirigenti del partito che doveva essere l'avanguardia del proletariato argentino se a sua direzione fosse stata affidata a comunisti sinceri il cui interesse fosse soltanto quello di lottare contro il capitalismo e per la dittatura del proletariato.

La divisione del partito della rivoluzione può interessare soltanto alla borghesia ed ai nemici del proletariato.

I responsabili della divisione del partito, non possono essere che nemici del la rivoluzione ed agenti del capitalismo contro i quali bisogna combattere fino a farli scomparire dal movimento rivoluzionario argentino.

Per abbattere l'influenza che ha la borghesia argentina nel movimento comunista, tutti i militi sinceri dell'Internazionale comunista devono essere pronti a realizzare una lotta spietata contro i traditori e gli agenti poliziali stipendiati dal capitalismo.

Questa lotta non può rendere nessun risultato se non è organica e disciplinata.

COMPAGNI LAVORATORI:

Il Gruppo Italiano del Partito comunista operaio che fin dalla sua fondazione lotta contro gli arrivisti che dirigono il partito comunista ufficiale e per creare nel paese, un forte partito comunista ufficiale, e per creare nell'Internazionale comunista, libero dall'influenza della borghesia e capace di dirigere al proletariato nella sua lotta contro gli sfruttatori, chiama alla riflessione a tutti i lavoratori italiani ed argentini, ed in tal modo a quelli che fino ad oggi han no aderito al partito comunista ufficiale, di fronte a questa nuova divisione.

Nessun comunista sincero può nè deve lasciarsi ingannare più oltre!

Appoggiare in questa nuova scissione ai dirigenti che realizzano un'azione controrivoluzionaria, è farsi complici dei nemici del proletariato stipendiati dal capitalismo.

Per lottare contro gli agenti della borghesia e le spie poliziali, c'è un solo posto: aderire al PARTITO COMUNISTA OPERAIO per creare una vera avanguardia del proletariato forte, disciplinata e cosciente della sua missione storica.

Viva la Terza Internazionale Comunista! Viva il Partito Comunista Operaio! Abbasso i nemici del proletariato!

"EPIFANIA"

—Ah... olga: preparamo enseguida un cheque de ocho mil pesos.

— Un cheque de ocho mil pesos?, para quién, señor?

— A la orden de la casa X... Le he comprado un auto a mi nona... Sorá mi regalo para el día de Reyes...

Questo sì degno aggiungere il ricco borghese con la evidente soddisfazione di chi coglie l'occasione per ostentare, con la propria opulenza, una munificenza regalo. Poi si adrità comodamente sulla poltrona, continuò aspirando voluttuosamente il fumo del suo avana, con gli occhi socchiusi, il volto illuminato da un tenue sorriso, trasfondendo da tutti i pori della persona grassoccia e ben pasciuta l'intima gioia di vivere e vivere bene.

Pensava senza dubbio all'allegria che il suo regalo avrebbe arrecato alla piccola ed altera castellana così carina, così elegante, così fina... Pensava alle moine, alle frasi gentili che avrebbero ricompensato la sua generosità...

L'impiegato si era affrettato a ritirarsi per adempiere l'ordine ricevuto però un velo era sceso sopra i suoi occhi e c'era dell'ira nel espressa nella mano nervosa che estendeva lo cheque.

— Il padrone regala un auto di ottomila pezzi alla sua bimba! — mormorò ai compagni di lavoro.

— Ottomila pezzi — e non aggiunsero altro i compagni ma le teste si abbassarono sul lavoro enervante: e tutte le fronti erano oscure: ci una onda di amarezza, di ripugnanza serpegiava in tutti i petti, un lampo d'ira in tutti gli sguardi.

S'affacciavano alle loro menti le imagini adorate dei loro bimbi che avrebbero atteso invano il balocco tanto desiderato ed avrebbero dovuto contentarsi col modesto presente il cui astoluto avrebbe sconvolto disastrosamente il presupposto domestico! Ottomila pezzi per un capriccio [illegible] non potevano spendere otto pezzi a un paio di scarpe! E pensavano ai bimbi dei loro fratelli, gli operai della gran fabbrica che anch'essi avrebbero atteso invano la generosità del [illegible]

Perchè? Quali i motivi di una disuguaglianza così stridente? Quali diritti speciali aveva quella minuscola e già superba castellana di fronte ai suoi piccoli fratelli proletari? Otto mila pezzi per un automobile da regalare ad una! E per tutti i bimbi che non hanno un po' di pane per di che sfamarsi? E per i fratellini, e sono tanti! che hanno il babbo senza lavoro... la mamma ammalata?... Quale legge [illegible] divina aveva potuto sanzionare tale mostruosa ingiustizia? Perchè?... Non erano tutti bimbi, figli dell'amore, nella dell'oggi, speranze del domani?

Senti, bimbo proletario: anche tu avrai la tua pascua epifania; anche per te verranno i re magi! Noi padri, noi fratelli maggiori oggi, solennemente te lo giuriamo! Non saranno precisamente te dei re quelli che a te verranno perchè, poverini, saranno già passati di moda: nè li porteranno in dono sotto il manto dorato l'oro, l'incenso e la mirra. Oro noi non ne vogliamo! Insozza l'anima, la fa vile. la fa schiava e germinar la cupidigia, l'odio, l'ipocrisia. Il delitto. Incenso neppure: puzza di chiesa e di borghesia! E la mirra... a che serve la mirra? Ma colle nostre mani provate alle lotte, tremanti d'ira contro gli oppressori, colle nostre anime inondate dalla luce della verità, il porteremo in dono l'amore. Amore illimitato ed immenso di tutti gli uomini per tutti gli uomini, senza differenza di razze, senza confini! Per te, bimbo proletario, abbattendo tutti gli ostacoli che si opporranno alla nostra volontà che sarà immensamente forte perchè immensamente giusta, formeremo una società dove fu crescerai forte, libero e onesto: dove il tuo lavoro non servirà a dar potere e ricchezze a quelli che ti sfrutteranno e borranno il tuo sangue, ma sarà il santo e doveroso tributo ad una società di uguali! Ti porteremo in dono la luce che viene dall'oriente, l'amore radiante della fratellità umana! Colle catene infrante di tutte le schiavitù fonderemo arditi per te tue mesi e sulle aride zolle dove crescevano solo le spine dell'odio, della cupidigia, del vizio, semineremo le nostre speranze ardenti per darti o bimbo proletario, tutti i fiori della vita.

Neofito

Piccola posta

Compagno Giuseppe Giuliano. — Scrivi in prosa e non in versi, e per il prossimo numero cercheremo di pubblicare lo scritto che ci mandasti.

Punti rossi

"Tell" — non equivocarsi con il mastino della casa — non appena ebbe il ecangilo consuetudinario, subito gli venne l'idea di fare silenzio. Però questo silenzio di "disordine nuovo" è la conferma palmante che il partito Comunistae obrero, è un partito fondamentalmente marxista e leninista; per questo i diversi "Tell" o — vividores — non possono rispondere; e nelle frecciate... scrivono del vecchio Lazzari e dell'"Italia del Popolo".

I Tontarini

Nel numero scorso "Piccola posta" di "disordine" avvisava al Tuntarino Pergamineso che non potevano pubblicare una corrispondenza perchè non era sufficientemente corredata di argomenti e fatti inconfutabili del pesultimo numero della "Chispa"... e adduceva che nella redazione di "disordine", "La Chispa y Bandiera Rossa" era sconosciuta per quello... ecc. Hai cui gatta ci cova. e non volendo dire direttamente caro il mio galletto se non hai altri moccoli... cambi sonata.

Communismo e communisti

Le disgrazie sono sempre pronte, così mi diceva sempre la mia vecchia nonna, e così dirà Codovilla.

Questo partito Comunista almeno che mi ha dato tanto filo da torcere e che ha bella posta in gruppo di sindacati li mandano il "Chispista" R. Greco delegato al X anniversario della rivoluzione d'ottobre 1917 dove ha dovuto preparare un cartello di menzogne per carpire ai compagni russi un editto Mussoliniano.

Ora i manutengoli, i Romo Mallo López, Ricchardi ecc. sono denunciati da Penelon e compagnia come agenti della polizia, traditori o simili bazzecole, proprio tutto quello che dal primo numero ad oggi "La Chispa" è venuto dicendo e come non può essere differentemente. Ma il bello stà che questi signori (maggioranza del C. C.) dai falsi comunisti titolati da comunisti ufficiali, denunciano il gruppo (maggioranza del C. C.) Penelon era riformista e venduto alla borghesia ecc.

Tutte queste cose, arrivano a Russia e a quegli uomini che espulsero a R. Greco come "persona non grata" e vedendo tutto il battifondo tra questa masnada di greppiaioli non gli rimarrà che ritornare sui passi, prendere Codovilla per un orecchio e metterlo alla porta e denunciare alla classe lavoratrice argentina l'errore commesso, scaltritando questi falsi apostoli e riconoscere nel "Partito Comunista Obrero" il vero e genuino partito bolscevico degno della terza internazionale. E se per caso non conoscerà, la terza internazionale a riconoscere uno dei due bandi in lotta fratricida responsabili delle costume divisioni entrambi, avvenute nel comunismo argentino vorrà dire che a Mosca non si conosce il Comunismo nella Repubblica Argentina.

Pergamino

RIUNIONI

Nell'ultima riunione ha accettato un compagno proveniente dalla Capitale, deliberò di intensificare la propaganda fra gli emigranti, di coadiuvare al centro nell'organizzazione della festa famigliare in occasione dell'anniversario della fondazione del centro Comunista Obrero, ha nominato una commissione di propaganda e diffusione di "Bandiera Rossa".

Partito Comunista Operaio Sezione Avellaneda

Questa sezione ha trasferito la sua segreteria alla Calle Colon N.o 146.

Donazioni Pro "Bandiera Rossa"

A. Santerini	$ 5.00
G Valentini	„ 1.00
A. Gentili	„ 1.00
A. Branzanti	„ 1.00
F. Rossi	„ 1.00
A. Moscatelli	„ 1.00
A. Boschetti	„ 1.00
Totale	„ 11.00

Penelón versus Mallo López

La lotta fra il leader e il discepolo, cioè fra i due cognati è venuta più che altro per questioni economiche. Siamo in grado di poterlo provare con prove alla mano. L'urto in famiglia dunque, si deve all'elevato stipendio che percepisce Penelón, che è di $ 600 al mese. Questa differenza di remunerazione, perchè Mallo López, percepisce dal partito comunista ufficiale molto meno di quello che percepisce il cognato, non gli è andata a fagiolo. E invido di furore ha esclamato: Perchè questa differenza di classe?... Questo non è reo comunismo caro Leader... voi vi credete in diritto di percepire la metà di più di quello che prendo io, perchè fate quello quattro chiacchiere al Consiglio Deliberante.... (sarebbe stato meglio non aveste aperto bocca... per dire tante fesserie...) ah sol, questo non val il trattato che abbiamo fatto è questo. Che il denaro che entra nel partito; legale e illefalmente è quello che leviamo di tasca ai nostri compagni, per mezzo di sfide, quote mensili e mezze giornate di lavoro... si deve ripartire in parte eguali fra noi infiganti. Questo è il vero comunismo caro leader!... Da questo movente è venuto l'urto in famiglia che ormai è a conoscenza di tutti.

Imperialismo e Comunismo

La lotta si accanisce, siamo al punto massimo della parabola.

Le borghesie hanno intonato l'inno alla pace (povera Pace come vieni barbaramente beffeggiata, perchè non chiudi le tue ali non abbassi il tuo ramo d'ulivo in segno di protesta?)

L'imperialismo ti beffeggia costruendo una quantità di navi da guerra e materiale, che non possono essere per le sue fermi istrumenti di pace. E colla sua politica coloniale di sottomissione alle leggi dettate che non portano altro che sfruttamento e terrore.

Nell'Asia, in partic.lar modo in quell'impero Celeste il popolo si ribella, ma i reazionari i veri shirri dell'imperialismo cercano di soffocare la sua rivoluzione, quante guerre ha combattuto quel popolo, quanto sangue ha versato e versa. Verrà la sua vittoria? sì che verrà e per affrettarla necessita una forte collaborazione dei popoli, un aiuto spirituale e materiale per raggiungere la sua vittoria, che è vittoria di tutti i popoli e la sconfitta dell'imperialismo inglese e Americano in particolar modo.

In forme meno allargate ma con schietto sentimento di indipendenza è la Tripolitania che non vuol essere governata e lo comprovano le ribellioni dei veri abitanti.

E così tutte le terre che sono sottomesse per trattati burocratici cercano di sollevarsi per cacciare dal loro territorio gli abusivi padroni i veri tiranni.

Il Comunismo Ideale incarnato in tutti gli oppressi si scaglia nella lotta contro l'imperialismo e ne uscirà vittorioso.

Il suo grido è Comunismo, perchè comunismo è libertà, uguaglianza, fratellanza di popoli.

E noi Comunisti Italiani, che il Fascismo ha ridotto la patria dei nostri padri in una terra peggio che coloniale, noi dobbiamo fare sentire più alta la nostra protesta. Sì. Più forte di tutti gli altri popoli sarà il nostro grido: Libertà.

Il popolo sa governarsi. ha delle leggi, dettate dal popolo medesimo, perchè nel popolo stà il vero padrone di tutte le ricchezze.

La Russia ha dato un esempio alle borghesie, che un popolo sa reggersi anche senza i sistemi burocratici e le borghesie la temono e le fanno guerra con le armi e le più schifose.

Il comunismo si dispone a tutte le lotte per la libertà dei popoli oppressi.

Compagni serriamoci in plotoni con le armi in mano e il nostro grido sia Comunismo.

La Sentinella

Riunione del "Gruppo"

Si avvisano gl'inscritti che domenica mattina alle ore 10, si riunirà il "Gruppo". Data l'importanza della riunione e della situazione, sarà, ma si tollera la mancanza di nessun compagno.

La commissione di propaganda si riunisce alle 9.

Il Segretario — A. Branzanti.

SOMBRERERIA "MAZZANTI"

- DE -

ARTURO MAZZANTI

SOMBREROS DE CALIDAD

A precios proletarios... porque sí!

TALLER EN LA CASA — PRONTITUD Y ESMERO

U. T. 37, Rivadavia 7157

CORRIENTES 1564 BUENOS AIRES